

onde non resti per tal causa intiepidito l'ardore, che quègli Abitanti di mostrano nel sostenere i pieni sentimenti d'affetto al Principato, che così pienamente hanno manifestato.

Turbò pure gli animi nostri un'altra Lettera della Comunità d'Asola, la quale fra le più vive proteste di Fede, e di attaccamento a V.V. E.E., mostrando poco valerle l'offertogli mezzo d'una Cambiale, rimarca l'estremo bisogno di sussidj d'ogni sorte. Impossibilitati dalla distanza del luogo, dall'intersecazione con i Paesi alleati, e molto più dalla mancanza di Truppe, di munizioni, e di arme, a poter secondare la brama del nostro cuore, ed assistere i Supplicanti, fummo malgrado nostro costretti di limitarci ad animarli a tenersi fermi nelle palesate lodevoli disposizioni, e confortarli colla speranza, che tutto si farà per parte nostra quello è possibile a fine di loro dimostrare il paterno affetto di V.V. E.E. Questi mezzi pure non cessiamo d'impiegarli anche verso altre Comunità, e singolarmente le Valli, non trascurato avendo nemeno, come dall'inserta Carta risulta, di metter in opera delle Persone Religiose, onde confermarli nell'attaccamento al Veneto Nome. Esso già va sviluppandosi, come abbiamo umiliato, a gran passi con felice successo, ma a misura che più energico egli diviene nel Popolo, cresce in proporzione il bisogno d'armi, e di Soldati, oggetti reclamati da tutti quelli, che si producono a testimoniare la Fede loro verso di V.V. E.E. Perciò sebbene il zelo dell'Eccellentissimo Signor Provveditor Extraordinario, sollecito a secondare le fattegli dimande, abbia data la marchia a 300. Nazionali; non possiamo a meno di riverentemente insistere, perchè prendendo V.V. E.E. in seria considerazione le devote nostre rappresentazioni, vi diano quel peso, che colla loro Sapienza troveranno conveniente in ogni rapporto militare non solo, ma economico. Quest'ultimo articolo pure domanda l'espressione dell'autorevole loro volontà rapporto una Supplica prodotta da questi Nobili Signori sulli reclami de' Villici rispetto ai Calamieri. Le circostanze della Provincia, a cui stanno strettamente alligate quelle della Pubblica Causa, non permisero al dover nostro di dispensarci di assoggettarla a V.V. E.E. per quelle deliberazioni, che troveranno opportune.

Instancabili i Capi della Città stessa, ed assistiti dal zelo degli altri Civici Uffizj, continua pure il dover nostro nella più attenta vigilanza sull'interna quiete della Città, e nello studio altresì di garantire l'esterno dalle sorprese de' Ribelli. Per questi intanto lasciando alcuni riscontri opporre, che siansi già ritirati a Lonato, viviamo perciò nella lusinga,

che